

L'autonoleggio non frena battuto il record del 2008

FATTURATO A 5,4 MILIARDI. E IL NUOVO ANNO È INIZIATO BENE. UNA VETTURA OGNI CINQUE È IMMATRICOLATA DAL SETTORE CHE PAGA DUE MILIARDI ALL'ERARIO. TURISMO E RIPRESA CHIAVI DI VOLTA. PREZZI PIÙ BASSI ANIASA: "NORME MIGLIORATE ORA AIUTO AL CAR SHARING"

Marco Frojo

Milano

L'autonoleggio è uno dei pochi settori dell'economia italiana che si è lasciato alle spalle la crisi. Il consuntivo del 2015 parla chiaro: il fatturato ha fatto segnare il nuovo record di sempre a quota 5,4 miliardi di euro con un progresso del 5,7% rispetto ai dodici mesi precedenti. Al raggiungimento di questo risultato hanno dato il proprio contributo sia il noleggio a breve termine che quello a lungo; inoltre si è registrato un deciso balzo (+17,9%) delle immatricolazioni, un chiaro segno del fatto che anche le ultime nubi si stanno diradando. La flotta ha raggiunto le 730 mila unità, anche grazie alle 317 mila immatricolazioni complessive effettuate nel corso dell'anno. I chilometri percorsi da questo parco macchine sono stati 21 miliardi.

Altri dati che confermano lo stato di salute dell'autonoleggio vengono dal fatto che un'auto ogni cinque in Italia viene immatricolata dalle società del settore e dai 2 miliardi di euro pagati complessivamente all'Erario. Il noleggio a breve termine ha beneficiato del buon andamento del turismo, mentre il lungo termine ha sfruttato la timida ripresa economica che sta finalmente facendo capolino anche nel Belpaese. Il car sharing, infine, che è senza dubbio il comparto più piccolo ma anche quello più promettente, ha raggiunto i 648 mila iscritti e 11 milioni di chilometri percorsi con un parco macchine pari 4.400 unità. Una piccola nota stonata (ma non per la clientela) viene dal ca-

lo del prezzi nel breve termine: il fatturato per giorno di noleggio è sceso del 2,2% ma la deflazione non è certo un problema esclusivo dell'autonoleggio. Mentre va segnalato il deciso miglioramento sul fronte dei furti che, grazie al sempre più massiccio uso di soluzioni tecnologiche, sono significativamente diminuiti, vedendo così il danno economico scendere a 8,5 milioni di euro dagli 11 del 2014.

«Il 2015 è stato un anno eccellente - ha spiegato Fabrizio Ruggiero, presidente dell'associazione di categoria Aniasa, in occasione della presentazione del Rapporto annuale giunto ormai alla 15ma edizione - Siamo tornati sopra i livelli del 2008 e l'an-

no scorso, per la prima volta dal 2008, hanno ricominciato a crescere anche i veicoli commerciali dopo uno stop lungo sei anni». Ruggiero si è poi detto fiducioso anche per il 2016, che è iniziato con un progresso analogo a quello fatto registrare nel corso del 2015: «Il trend è positivo e la situazione in forte evoluzione con piccole e medie imprese e privati che stanno scoprendo i vantaggi del noleggio rispetto al possesso dell'auto-vettura. La sempre maggiore affermazione del car-sharing, inoltre, offre grandi opportunità per le società di autonoleggio che si stanno attrezzando per coglierle».

Secondo il numero uno di Aniasa, grazie a tecnologie ormai mature e alla grandissima diffusione degli smartphone, tutto il settore dell'autonoleggio potrà in futuro essere gestito secondo le logiche del car-sharing, intendendo con ciò la possibilità di prendere un'auto a noleggio senza dover passare per un desk e senza la necessità di doversi rivolgere a un addetto. «Lo sviluppo del settore del noleggio ve-

icoli, accompagnato dalla consolidata crescita di nuove forme di mobilità condivisa - ha proseguito Ruggiero - conferma la centralità delle quattro

ruote nel sistema di trasporti nazionale, accompagnata dal progressivo maggior interesse verso una cultura pay per use, svincolata dalla proprietà del bene auto, che ben si coniuga con le nuove tecnologie e, invece, si scontra con la burocrazia e l'assenza di una chiara e uniforme normativa nazionale».

Per quanto ben definita, la strada che porta verso una sempre maggiore affermazione del car-sharing non è infatti priva di ostacoli: «In Italia manca una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori che si confrontano, a seconda delle città italiane, con disomogenee regolamentazioni del servizio. Alla luce dello stallo in cui da diversi mesi versa il Codice della Strada, l'occasione per velocizzare l'approvazione di una disciplina specifica del vehicle sharing è rappresentata dalla discussione in corso sul Ddl Concorrenza, all'interno del quale potrebbe essere riconosciuta la sua particolare funzione pubblica, come elemento integrativo e di sistema, del trasporto pubblico locale». Come esempio positivo di collaborazione da parte delle istituzioni, Ruggiero ha portato l'esempio di Milano dove l'autorizzazione a far entrare il car sharing nell'area C è stato un aiuto concreto alla diffusione di questa forma di mobilità. Ruggiero si è poi soffermato proprio sul Codice della Strada, una normativa che risale al 1992 ed è stata concepita nei dieci anni precedenti: «È difficile immaginare come la circolazione sia oggi regolamentata da un Codice della Strada datato 1992, considerato il cambiamento della mobilità e dei trasporti realizzatosi nell'ultimo decennio».



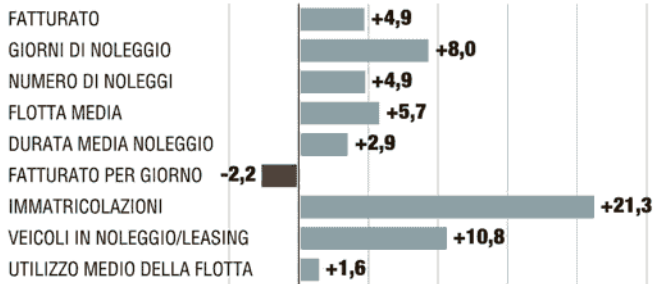
Peso: 70%

Sempre sul fronte normativo l'autonoleggio è però anche riuscito a ottenere alcuni successi nel corso del 2015: da una parte ha spuntato una fiscalità più favorevole (nonostante sotto molti aspetti continui a essere più tartassato rispetto al resto d'Europa) con il cosiddetto "superammortamento" sull'acquisto degli autoveicoli; dall'altra una sentenza del Tar del Lazio ha

confermato l'obbligo dell'intestazione temporanea dell'uso dei veicoli per più di 30 giorni ma la comunicazione è stata semplificata e i diritti di motorizzazione (9 euro a veicolo) non sono più dovuti. Per il settore questo comporta un risparmio di 15 milioni di euro all'anno.

BREVE TERMINE, CRESCE LA FLOTTA

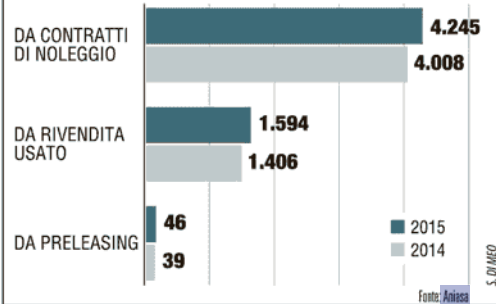
Variazioni % 2015 su 2014



Nel 2015 deciso balzo (+17,9%) di auto immatricolate. La **flotta** ha raggiunto le **730 mila unità**. Nella foto in alto l'assemblea di **Aniasa** della scorsa settimana a Milano

LUNGO TERMINE, CRESCE IL FATTURATO

In milioni di euro



Peso: 70%

[LE VENDITE]

Più ibride ed elettriche nel parco vetture

Milano

Il diesel continua a essere l'alimentazione regina nel campo dell'autonoleggio, la benzina perde ulteriore terreno e le auto ibride si fanno timidamente largo. È questa la fotografia che emerge dal Rapporto 2015 di Aniasa che ha raccolto i dati dei suoi associati a cui fa riferimento il 96% del mercato. Il gasolio rappresenta il 78,9% del totale con deciso progresso rispetto al 77,1% del 2014. La quota di mercato guadagnata dal diesel è stata ceduta dalla benzina che è così scesa al 17,6% del totale. Le "altre" alimentazioni sono dunque rimaste invariate ma all'interno di questa categoria ci sono trend ben definiti. Le vetture ibride hanno infatti guadagnato terreno passando dallo 0,9% del 2014 all'1,3%; seppur partendo da un livello ancora più basso, hanno fatto ancora meglio le elettriche che hanno visto triplicare la loro quota di mercato allo 0,3%. C'è da scommettere che con il crescente

successo del car sharing nelle grandi città le auto ibride e quelle elettriche vedranno crescere il proprio peso negli anni a venire. Dopo il buon andamento fatto registrare qualche anno fa, stanno invece regredendo le auto alimentate a gas: il metano è sceso allo 0,8% dallo 0,9%, mentre il Gpl è addirittura passato dall'1,5% all'1,1%, perdendo di fatto quasi un terzo della sua quota di mercato. Sempre sul fronte della sensibilità ecologica, va infine rilevato come il cosiddetto Dieselgate abbia avuto un impatto solo marginale sulla quota di Volkswagen che è passata dall'8,8% all'8,6%. (m.f.)

IL GIRO D'AFFARI DEL NOLEGGIO			
	2014	2013	Var. %
FATTURATO (in milioni di euro)	5.463	5.168	+5,7%
FLOTTA CIRCOLANTE			
BREVE TERMINE	144.787	143.058	+1,2%
LUNGO TERMINE	585.285	546.047	+7,2%
IMMATRICOLAZIONI	317.119	270.366	17,9
BREVE TERMINE	94.287	77.756	21,3%
LUNGO TERMINE	222.832	192.610	15,7%

Fonte: Aniasa



Peso: 14%

Aeroporti, il noleggino prende il volo “Ma certi scali non aiutano il servizio”

**CRESCE IL GIRO DI AFFARI (+5,4%)
E IL NUMERO DI CONTRATTI
A BREVE TERMINE (+5,7%) NEL 2015.
PARLA ARCHIAPATTI (ANIASA):
“EFFETTO EXPO? DIFFICILE
CAPIRLO, MA D’ESTATE L’ITALIA
È TORNATA AL CENTRO DEI FLUSSI
TURISTICI. ANCHE DOMESTICI.
PECCATO LA CARENZA DI SPAZI”**

Vito de Ceglia

Milano

Difficile capire quanto dipende dall'effetto Expo, oppure quanto pesano le tensioni geo-politiche nel Mediterraneo, sta di fatto che il settore del noleggino veicoli a breve termine nel 2015 ha preso il “volo” negli aeroporti registrando un incremento del giro di affari (+5,4%) e del numero di noleggi (+5,7%). Numero che è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri riportato lo scorso anno (+4%).

Sono questi i principali dati che emergono da un'analisi sullo stato di salute delle attività del comparto nel 2015 e sulle dinamiche del business presso i principali 37 aeroporti nazionali. Complessivamente, i dati di Aniasa confermano l'andamento positivo delle attività di noleggino a breve termine presso gli scali, con un fatturato di circa 724 milioni di euro e un aumento dei giorni di noleggino che hanno raggiunto quasi quota 19 milioni (+9,3%). In leggero aumento anche la durata media dei noleggi passati da 5,9 a 6,1 giorni. La clientela ha, infine, beneficiato di un deciso calo dei prezzi di noleggino (-4% rispetto all'anno precedente).

A trainare uno sviluppo comunque spalmato su tutti i 12 mesi, sono stati proprio i “mesi caldi” estivi in cui il settore ha visto un incremento del giro d'affari presso i desk aeroportuali pari al 7,6%. «Non c'è dubbio: sia l'Expo che le tensioni geo-politiche hanno in qualche modo reso l'Italia una meta ancora più centrale in termini di flussi turistici. Ma è difficile misurare il loro reale contributo — spiega Massimiliano Archiapatti, vice presidente di Aniasa — . Ma se la crescita c'è stata, dipende anche da una ripresa dei flussi domestici».

Analizzando nel dettaglio i dati sul business del rent-a-car presso gli aeroporti nazionali e mettendoli in relazione con quelli più generali sul traffico passeggeri, emerge con chiarezza che la crescita dell'autonoleggino (+5,7%) è stata solo in parte effetto del complessivo aumento dei passeggeri (+4%) di cui ha beneficiato l'industria turistica nel 2015.

«In quasi tutti i principali hub del nostro Paese le attività di noleggino hanno mostrato indici di crescita superiori al traffico passeggeri, a testimonianza della capacità degli operatori di intercettare e soddisfare le esigenze di mobilità turistiche e lavorative», puntualizza Archiapatti.

La conferma arriva anche dai dati relativi ai due principali poli del turismo e del business nazionale: se a Fiumicino si è verificata una sostanziale parità tra rentals e passeggeri (+5%), a Ciampino il +19% dei noleggi ha superato il +16% del traffico; se a Milano Linate si è registrato un perfetto equilibrio tra noleggi e passeggeri (+7%), a Malpensa la leggera crescita

dei rentals si è scontrata con un pur marginale calo dell'1% del traffico.

Discorso a parte merita Firenze dove lo scorso anno al boom dei contratti di locazione sottoscritti, quasi 84mila (+15% vs 2014) ha fatto da contraltare una crescita “dimezzata” dei flussi in transit. Spostando l'obiettivo sugli aeroporti del centro-sud Italia, il raffronto evidenzia la crescente capacità degli operatori del breve termine di intercettare i passeggeri appena atterrati. A Napoli e Palermo le performance dei noleggiatori nel 2015 hanno invece mostrato indici decisamente più positivi (nel capoluogo partenopeo addirittura la crescita dei rentals ha triplicato quella dei passeggeri) di quelli registrati dalle compagnie aeree.

Nonostante i dati incoraggianti, il vice presidente di Aniasa ravvisa non poche difficoltà da parte di alcuni gestori aeroportuali a stare al passo con il business del noleggino. «In alcuni casi — accusa Archiapatti — abbiamo riscontrato condizioni logistiche e infrastrutturali inadeguate. Se il business cresce del 5%, i giorni di noleggino dell'8% e le transazioni del 7% è chiaro che servono più auto, più parcheggi, più spazi. Tradotto: un servizio adeguato al giro d'affari del comparto. Invece, non vediamo da parte di alcuni enti aeroportuali l'interesse ad investire in infrastrutture per migliorare i servizi e sostenere il noleggino».



È in buona salute il business del noleggino a breve negli aeroporti italiani ma potrebbe aumentare ancora con migliori dotazioni infrastrutturali in alcuni scali

BREVE TERMINE, AEROPORTI E DOWNTOWN

	2015	2014	Var. %
AEROPORTI			
FATTURATO (euro)	724.182.714	686.882.036	5,4%
NUMERO DI NOLEGGI	3.090.430	2.923.518	5,7%
GIORNI DI NOLEGGIO	18.887.790	17.277.503	9,3%
DURATA NOLEGGIO (gg)	6,1	5,9	9,3%
DOWNTOWN			
FATTURATO (euro)	392.642.216	377.617.225	4,0%
NUMERO DI NOLEGGI	1.487.363	1.438.829	3,4%
GIORNI DI NOLEGGIO	12.024.604	11.356.493	5,9%
DURATA NOLEGGIO (gg)	8,1	7,9	2,4%

Fonte: Unrae



È hi tech, piace ai giovani rivoluzione lungo termine

IL SEGMENTO ASSICURA 80 EURO OGNI 100 FATTURATI DALL'INTERO SETTORE. MOLTI NE HANNO CAPITO I VANTAGGI IN TERMINI DI COSTI. E BASTA AVERE IN TASCA UNO SMARTPHONE PER SFRUTTARE I SERVIZI. I VEICOLI COMMERCIALI RISALGONO DOPO SEI ANNI

Milano

Il noleggio a lungo termine sta attraversando un ottimo momento e questo per l'intero settore è un'ottima notizia. Ogni 100 euro di fatturato quasi 80 arrivano infatti dal lungo termine, che nel 2015 è cresciuto a un tasso del 6% contro il 5% del breve. Le prospettive, inoltre, sono rosee perché il noleggio a lungo termine sta indirizzando la propria offerta anche ai clienti privati che, in numero sempre crescente, stanno capendo i vantaggi del car sharing. È infatti proprio questo il fattore che potrebbe rivoluzionare l'intero settore e in particolar modo il lungo termine. L'anno scorso, inoltre, dopo sei anni di stop, sono tornate a crescere anche le immatricolazioni di veicoli commerciali, un chiaro segnale del fatto che la ripresa

economica sta facendo capolino anche in Italia.

«L'approccio al bene auto è cambiato negli ultimi anni — spiega Pietro Teofilatto direttore sezione Noleggio a Lungo Termine di Aniasa — Molti consumatori, a partire ovviamente dai giovani, hanno iniziato a capire che i costi di un'auto di proprietà sono pochi se commisurati alla spesa che bisogna sostenere. Il rapporto costo-beneficio che offre il noleggio a lungo termine è decisamente più vantaggioso, soprattutto per chi usa l'automobile poche volte a settimana in città». Per il dirigente di Aniasa non ci sono solo fattori di convenienza economica a favorire il noleggio a lungo termine presso i privati ma anche elementi di natura tecnologica: «Oggi abbiamo tutti in tasca uno smartphone che ci può dire dove si trova l'automobile più vicina, che ci permette di sbloccarla e che consente di gestire in modo efficiente e trasparente i rapporti con la società di noleggio».

Per quel che riguarda i veicoli commerciali Teofilatto osserva come si stia finalmente uscendo dal periodo di austerità che ha spinto molte aziende

a prolungare il noleggio dello stesso mezzo: «Quando la crisi è scoppiata si è deciso di tenere un veicolo per 18 mesi, poi si è rapidamente saliti a 24 e 36 per arrivare infine a 60 mesi. Adesso si ricomincia a sostituirli, c'è richiesta per le nuove motorizzazioni e un grande attenzione alle dotazioni, tutti segnali che dicono che il barometro dell'economia sta volgendo al bello».

Sono tutti fattori che hanno già fatto sentire il proprio effetto nel corso del 2015 che per il noleggio a lungo termine si è chiuso con un fatturato di 4,3 miliardi di euro (+6% rispetto al 2014), a cui bisogna aggiungere altri 1,6 miliardi (+10%) derivanti dalla rivendita dell'usato. Il giro d'affari totale ha dunque toccato i 5,9 miliardi con un progresso del 7,9% rispetto ai dodici mesi precedenti. Al 31 dicembre scorso i veicoli a noleggio erano 585.285 (+7,2%) e le immatricolazioni effettuate nel corso dell'anno sono state 222.832. A far crescere la domanda sono state soprattutto le piccole e le medie imprese che nei periodi più bui della crisi avevano bloccato qualsiasi ricambio e ora stanno tornando a muoversi (le imprese

con le flotte più grandi non hanno mai deciso uno stop così netto come le Pmi neanche all'apice della crisi).

La fase di austerità non è comunque ancora del tutto superata. Dall'analisi della tipologia di auto presa a noleggio emerge chiaramente come crescono con decisione le city car (segmento A), che nel 2015 sono hanno fatto registrare un +8,5%, e le medie (segmento C, +8,8%), mentre sono crollati i segmenti E (superiori, -22,8%) e F (alta gamma, -11,9%). (v.d.c.)



Qui a sinistra il presidente Aniasa **Fabrizio Ruggiero** nel corso dell'assemblea

LA TOP 10 DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Numero veicoli per modello, 2015

FIAT PANDA	14.241
FIAT 500 L	10.086
PEUGEOT 308	6.329
VW PASSAT	5.986
VW GOLF	5.739
FIAT 500	5.577
FIAT GRANDE PUNTO	5.202
ALFA R. GIULIETTA	4.549
FORD FOCUS	4.256
RENAULT CLIO	4.212

Fonte: elab. Aniasa su dati Unrae

S. DI MEO



[IL TREND]

I carburanti meno cari rilanciano le vetture più grandi

Il calo dei prezzi dei carburanti spinge verso una riscoperta degli autoveicoli di maggiori dimensioni, anche se la classifica tra i mezzi più utilizzati dal noleggio vede sempre in testa le taglie medie. Secondo le rilevazioni dell'associazione di settore **Aniasa**, nel 2015 il top model del lungo termine è stata la Fiat Panda, con 14.241 di unità, un dato in calo del 13% rispetto all'anno precedente. Mentre è salito dell'8% il ricorso alla Fiat 500 L, con un totale di 10.086 auto, che valgono per l'altro modello di Fca la piazza d'onore. È aumentata ancora la quota delle utilitarie, arrivata al 26%, ma

la crescita più significativa ha riguardato le medie, gruppo C, arrivate a pesare un terzo di tutte le immatricolazioni. Queste variazioni hanno fatto sentire il loro effetto soprattutto sul valore economico delle vetture immatricolate, aumentato di oltre il 24%, dai 3.005 milioni di euro del 2014 ai 3.735 del 2015 e ben superiore all'incremento dell'intero mercato auto, passato da 25,4 miliardi di euro del 2014 ai 30,4 dell'anno scorso (+19,5%). Il fenomeno del down-grading, che era stato una costante negli anni precedenti, sembra essere stato superato da nuove strategie aziendali. L'offerta

automobilistica del gruppo Fca è rimasta leader sul mercato delle flotte aziendali a noleggio, pur registrando una contrazione dell'8% rispetto al 2014 (da 46.199 a 42.420 unità), o evidenziato dal raffronto 2014 su 2013 (rispettivamente -2% e -12%).



Peso: 9%

Auto a domicilio e posteggi fissi nuove frontiere del car sharing

AD APRILE SCORSO 650MILA ISCRITTI AL SERVIZIO, 4.500 MEZZI IN FLOTTA, 11 MILIONI DI NOLEGGI: IL RAPPORTO ANIASA RACCONTA L'ASCESA DEL VEICOLO CONDIVISO. GLI OPERATORI MIGLIORANO IL SERVIZIO CON VETTURE CONSEGNATE SOTTO CASA E PARCHEGGI ESCLUSIVI

Sibilla Di Palma

Milano

Aspianare la strada è stata la Germania, con Berlino in testa, ma ora anche in Italia il car sharing sta vivendo una vera e propria esplosione. Complici in alcuni casi la crisi e un nuovo modo di intendere la mobilità urbana che porta a privilegiare il semplice utilizzo al possesso dell'auto. Anche se la Penisola ha ancora diverse sfide da vincere per permettere una maggior diffusione della mobilità condivisa.

A delineare il trend è il 15esimo rapporto **Aniasa** sul settore del noleggio veicoli 2015-2016 dal quale emerge che in Italia il car sharing, dopo la parentesi poco incisiva degli anni Duemila, ha compiuto dall'estate del 2013 un deciso cambio di passo: in quasi tre anni il fenomeno ha vissuto un boom e una maggior diversificazione dell'offerta, che oggi annovera anche auto elettriche. Gli iscritti totali (dati aggiornati ad aprile 2016) hanno raggiunto le circa 650mila unità, con quasi 4.500 mezzi in flotta e circa undici milioni di noleggi. Questi ultimi sono cresciuti di quasi il 17% l'anno, mentre le percorrenze sono rimaste in linea con

i dati registrati nel 2014, ossia circa 24 minuti di media a noleggio, per una spesa media di 7 euro a viaggio.

In cima alla lista delle città dove il servizio è più presente e utilizzato si colloca Milano, seguita da Roma, Torino, Firenze, Verona e Bari. Una crescita di appeal che sta contagiando anche il comparto delle flotte aziendali: secondo un'analisi condotta recentemente dall'Osservatorio Top Thousand sull'universo delle grandi aziende clienti, il 20% di queste mette già a disposizione del proprio personale i servizi di sharing pubblico. Quasi il 50% delle imprese fa infatti ricorso al car sharing aziendale o al corporate car sharing.

Diversi gli operatori che si sono fatti strada nel settore negli ultimi anni. Tra questi, Car2go (presente a Milano, Roma, Torino e Firenze) il cui obiettivo per i prossimi mesi, spiega Gianni Martino, country manager Car2go Italia e Spagna, è «consolidarci ulteriormente nelle città in cui siamo presenti, per un totale di 200mila iscritti, e continuare poi a espandere il servizio in altri centri, con un'attenzione rivolta non solo ai privati ma anche ai clienti corporate».

Punta a espandersi anche Guidami, società di car sharing controllata da Aci Global: «Attualmente operiamo a Verona, Firenze, Bari e Milano. L'obiettivo è aggiungere entro la fine dell'anno altre due città e sviluppare un network nazionale in grado di coprire circa 15 centri nell'arco dei prossimi quattro anni», spiega Elio Barazza,

amministratore unico di Guidami. Un'espansione che intende puntare sulla modalità *station based*, ossia con parcheggi vincolati, «che è la più diffusa negli altri paesi europei e permette di prenotare la vettura anche con una settimana di anticipo, oltre a offrire la possibilità di scegliere tra diversi modelli di auto».

Per Giuseppe Macchia, smart mobility services vice president Eni, che opera nel car sharing con Enjoy, il mercato italiano ha ancora «notevoli potenzialità di sviluppo: basti pensare che chiunque ha una patente e almeno un anno di guida alle spalle può accedere al servizio». La strategia della società, che attualmente opera a Roma, Milano, Firenze e Torino, è puntare «su un servizio semplice ed economico, oltre che sull'innovazione. Di recente abbiamo ad esempio inserito i seggiolini Chicco a bordo di 80 vetture a Milano, permettendo anche alle mamme di utilizzare le nostre auto». Nei piani della società è inoltre in programma l'estensione del servizio «in una quinta città entro la fine dell'anno e il raggiungimento dei 500mila iscritti totali».

La parola chiave è innovazione anche per Share'Ngo, primo car sharing tutto elettrico che attualmente opera a Milano, Roma e Firenze: «L'auto non è per noi un semplice mezzo per spostarsi in modo semplice ed economico, è molto di più», spiega Emiliano Niccolai, amministratore delegato di Cs Group-Share'Ngo. La società

ha ad esempio avviato le prime sperimentazioni con alcune università italiane «per garantire un servizio di recupero e consegna dell'auto guidato da remoto che consente di far trovare all'utente la vettura sotto casa quando lo desidera».

Uno sviluppo del settore che deve ancora fare i conti con alcune problematiche, come sottolinea il rapporto **Aniasa** secondo il quale il panorama contrattuale e normativo presenta scenari differenti, a seconda delle città in cui opera. È quindi necessario rendere il perimetro legislativo di riferimento omogeneo e uniforme su tutto il territorio nazionale. Un passo in avanti verso la maggiore diffusione del servizio potrebbe infine esserci con la previsione del *vehicle sharing* tra i servizi di pubblica utilità, con la possibilità di godere di un regime fiscale agevolato al 10%.



Nelle foto qui a sinistra **Gianni Martino** (1) country manager car2go Italia e Spagna;



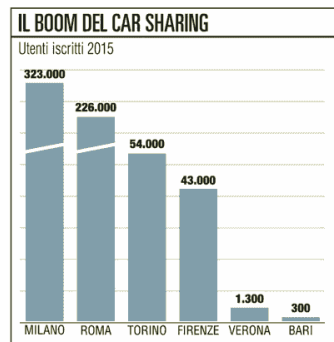
Emiliano Niccolai (2) amm. del. Cs Group-Share'Ngo;



Giuseppe Macchia (3) smart mobility services vice president Eni;



Elio Barazza (4) amm. unico Guidami



Boom di app, il digitale sale a bordo verso la carta d'identità elettronica

DOTAZIONI TELEMATICHE SEMPRE PIÙ PRESENTI IN AUTO. SUCCEDE ANCHE PERCHÉ POI L'USATO SI VENDE MEGLIO. PRESTO UN DOCUMENTO IMMATERIALE CONTERRÀ INFORMAZIONI E TAGLIANDI

Vito de Ceglia

Milano

C'è voglia di innovazione nel mondo del noleggio. Per arginare il fenomeno dei furti. Per contrastare le frodi. Per capire uno stile di guida. Per monitorare i consumi di un veicolo. Per accelerare le transazioni, e per molte altre cose ancora. Già oggi sono più di 100mila le autovetture dotate di sistemi telematici a bordo, di vario genere. E dall'inizio dell'anno importanti aziende del settore stanno dotando tutti i nuovi veicoli immessi in circolazione di tali dispositivi.

È quello che emerge dallo studio di Deloitte ("Connected Car & Renting"), realizzato in collaborazione con **Aniasa** e condotto nei primi mesi del 2016, coinvolgendo un campione rappresentativo del 95% del mercato nazionale del noleggio veicoli. La ricerca evidenzia come il 90% delle aziende ha già realizzato o realizzerà entro il prossimo anno una app per la prenotazione o l'utilizzo dei servizi di noleggio, mentre resta ancora limitata (inferiore al 30%) la quota di veicoli su cui sono stati installati antifurti hi-tech.

Sul fronte della domanda, fa notare lo studio, le grandi aziende clienti mostrano un livello di interesse per il tema delle tecnologie connesse ai veicoli più elevato dei clienti appartenenti al mondo delle Pa. Tra i vantaggi che gli operatori intravedono, c'è innanzitutto

l'opportunità di rivendere meglio l'auto nel mercato dell'usato al termine del contratto. In che modo? Rendendo la vettura tracciabile, dotata di una sorta di "carta d'identità elettronica" in grado di dare informazioni in tempo reale, ad esempio, sulla regolarità nei tagliandi o sulla manutenzione straordinaria.

La svolta è vicina. Di questo è convinto Marco Martina, partner Deloitte ed esperto automotive: «Le tecnologie stanno già cambiando l'intero mondo dei trasporti. La strada sembra ormai essere quella di una sempre maggiore integrazione dei nuovi dispositivi sulle automobili. Per il noleggio, non dovrebbe essere un problema perché in questo settore operano multinazionali, presenti ovunque. Ma soprattutto parliamo di aziende che già usano le tecnologie, e sono le stesse sia in Italia che in Uk».

Ora, si tratta di fare almeno due "passi" in più. E Martina li indica: «Il miglioramento dell'affidabilità e della precisione della strumentazione di bordo e il miglior utilizzo dei dati rilevabili dalle auto connesse». Ma qui giocano un ruolo fondamentale due dispositivi, ancora poco utilizzati: l'installazione di antifurti satellitari o le scatole nere, necessari per un miglior monitoraggio delle flotte oltre che per la prevenzione di fenomeni come furti e incidenti.

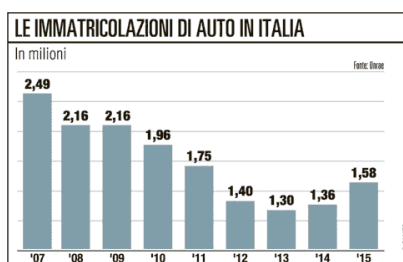
Il tutto, riporta lo studio, si tradurrebbe in vantaggi sia per la società di noleggio che tutela il bene, sia per il cliente in caso di guasti o di emergenza. Ma le aziende intervistate sono state sollecitate anche sui possibili scenari futuri nell'utilizzo dei dispositivi elettronici. Ad esempio, il 100% delle imprese ritiene preziosa l'installazione di un device da interrogare in fase di pre-istruttoria autorizzata sugli interventi in officina, con l'obiettivo di contrastare le eventuali frodi, mentre 9 su 10 valuta positivamente l'introduzione

di un riconoscimento (tipo bonus/malus) al cliente driver/azienda giudicato più o meno virtuoso sulla base dell'analisi del suo comportamento di guida.

Lo studio stima inoltre che entro il 2020 il 90% delle transazioni relative al mondo dei trasporti utilizzerà supporti digitali: attraverso tecnologie iBeacons e sistemi di tracciamento delle distanze percorse si potranno addebitare i costi di viaggio e di noleggio direttamente sugli account degli utenti, riuscendo a calcolare i costi di copertura assicurativa in relazione allo stile di guida. I veicoli, poi, saranno in grado di comunicare con le infrastrutture circostanti (V2I) e con gli altri veicoli (V2V).

La ricerca apre una "finestra" infine sulla crescita esponenziale della cognitive technology che aprirà la strada a un nuovo tipo di auto capace di pensare e guidare come una persona. Ma, al tempo stesso, in grado di sfruttare il sapere collettivo grazie ai propri sensori di bordo (saranno oltre 200 per veicolo entro il 2020), anticipando ed evitando incidenti e problemi di traffico.

«L'obiettivo deve essere quello dell'unificazione dei dispositivi di bordo e della capitalizzazione del patrimonio informativo che può essere raccolto dalle auto — conclude Martina — L'analisi accentrata di dati che spesso sono accessibili solo attraverso la rilevazione diretta dalle vetture costituirebbe una vera svolta nella progettazione dei servizi offerti. Gli operatori di ogni settore ormai lavorano attraverso la rilevazione delle preferenze e degli stili di vita dell'utente finale ed è il momento che anche l'autonoleggio inizi a sfruttare queste informazioni».



AUTO AZIENDALE E TECNOLOGIE

Gli associati **ANIASA** ritengono interessante:

Risposte in %

SI NO

INSTALLAZIONE DI UN DEVICE LEGATO AL CONTRATTO PIU' CHE AL VEICOLO



RICONOSCIMENTO AI CLIENTI PIU' VIRTUOSI



INSTALLAZIONE DI UN DEVICE PER GLI INTERVENTI IN OFFICINA



UN DEVICE PER MONITORARE I CONSUMI DI CARBURANTE



Fonte: Ricerca Deloitte per Aniasa

S. DI AGO

Già oggi sono **100mila le autovetture** dotate di sistemi telematici a bordo, di vario genere. Secondo uno studio, un po' indietro gli strumenti antifurto

Il boom della telematica risulta dallo studio di Deloitte "Connected Car & Renting" realizzato con Aniasa nei primi mesi del 2016



Peso: 52%

I privati risvegliano i mercati di Italia e Spagna

NEI DUE PAESI LA SOSTITUZIONE DEI VEICOLI È RIPARTITA TARDI RISPETTO AD ALTRI, MA ORA CORRE A CIFRA DOPPIA GRAZIE ALLE FAMIGLIE. FRANCIA, GERMANIA E GRAN BRETAGNA RALLENTANO E SONO TRAINATE DALLE VETTURE AZIENDALI

Milano

Sono sei anni che il mercato dell'auto in Europa cresce, trainato principalmente da 5 Paesi: Spagna (+22,8%), Italia (+16,4%), Francia (+6,7%), Gran Bretagna (+6,3%) e Germania (+5,5%). I due paesi della sponda Sud dell'Europa sono però gli unici a registrare incrementi a doppia cifra, in quanto il ciclo di sostituzione dei veicoli è ripartito più tardi rispetto agli altri mercati analizzati dal rapporto Aniasa.

Le ragioni di questa crescita dipendono non solo dal miglior clima di fiducia di consumatori e imprese, ma soprattutto dal rilancio dell'economia insieme ai bassi tassi di interesse e all'intensa capacità delle campagne promozionali delle case automobilistiche. Anche se le situazioni dei singoli mercati sono differenziate, con un andamento delle immatricolazioni per canale di vendita che rispecchia aspetti del

contesto economico generale dei rispettivi 5 Paesi.

Entrando nello specifico, si può evincere che in Italia sono i privati ad aver rivestito un ruolo decisamente positivo (+18,8%), con una percentuale analoga per le immatricolazioni di auto-veicoli per le cosiddette flotte e per il noleggio a breve termine (+20,8%). Mentre sono state sostanzialmente stabili le cosiddette "auto immatricolazioni".

Anche in Spagna è il segmento dei privati a registrare il maggior incremento (+20,1%), insieme a quello delle flotte (+28,7%), ma con una minore percentuale dei veicoli immatricolati dalle aziende di noleggio a breve termine (+13,8%). Comunque sia, il mercato complessivo, anche grazie ad un forte ricorso alle "auto immatricolazioni" (+43,3%), ha chiuso il 2015 con un aumento del 22,8%.

In Francia, Germania e UK — dove la ripresa è stata più rapida — la crescita nel 2015 ha continuato invece ad essere incentrata sui veicoli aziendali, mentre il segmento dei privati ha conseguito ridotti miglioramenti o evidenziato indici stabili.

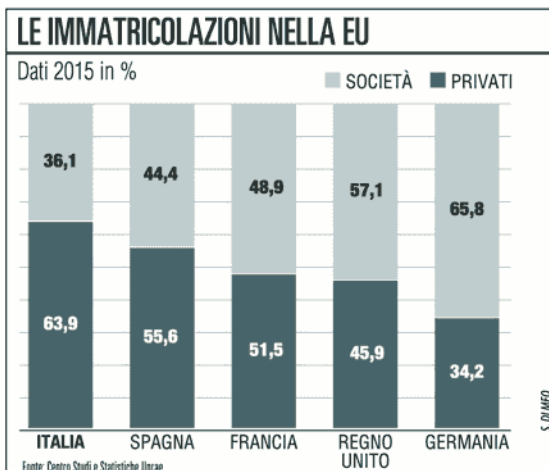
In Francia, in particolare, sono aumentate le immatri-

colazioni delle famiglie solo del 2,5% mentre quelle delle flotte sono salite del 10,5% e il noleggio a breve termine ha visto un +12,7%.

Situazione pressoché analoga in UK dove i privati arrivano ad un +2,5%, le flotte (proprietà, leasing finanziari e Nlt) al 6,2% e i rentals al +7,7%.

Particolare è la situazione tedesca, il primo mercato in Europa, con 3.200.000 immatricolazioni. In Germania le vendite alla clientela privata sono state in sostanza le stesse dell'anno precedente, poco più di un milione, volumi pressoché identici a quelli italiani. La differenza principale è costituita dai volumi delle flotte e del Nbt, pari a 1.100.000 unità, in crescita del 9,9%.

Infine, dai dati elaborati da operatori specializzati, si evince che il totale delle auto nuove acquistate nei Paesi top 5 ha superato i 10 milioni di unità (+9,1% sul 2014), con quasi analogo incremento delle flotte (+10,8%) e del noleggio a breve termine (+10,5%), per un complessivo di 357mila auto-veicoli in più sul 2014. (v.d.c.)



Il mercato dell'auto cresce per una serie di ragioni tra cui il miglior clima di fiducia di consumatori e imprese

